

A Portalbera un 'governo ombra' da parte di una minoranza costruttiva

di **Oliviero Maggi**

In occasione delle elezioni comunali del giugno scorso, Roberto Bonacina è entrato in Consiglio comunale a Portalbera. Seppur in minoranza, ha ottenuto un successo personale, risultando il più votato della sua lista. Promozione del territorio, sicurezza e dialogo con il cittadino sono i punti di forza del suo impegno in Consiglio.

Consigliere Bonacina, come giudica il lavoro della minoranza in questi mesi?

“Il gruppo consiliare “Vivere Portalbera” sta affrontando in modo responsabile il mandato che ha ricevuto dai cittadini. Due dei tre consiglieri, ovvero il capogruppo Margherita Masnata ed io, sono alla prima esperienza in Consiglio: questi sono stati mesi utili per toccare con mano la realtà amministrativa. E alla fine, dopo il giusto confronto elettorale, maggioranza e minoranza lavorano a vantaggio di tutta la cittadinanza. Quindi, come abbiamo fatto fino ad ora, voteremo le proposte della Giunta che riterremo condivisibili”.

Personalmente, come è iniziata questa sua esperienza?

“È un'esperienza molto interessante, perché ho scelto di viverla pienamente: non era mia intenzione farmi eleggere “tanto per”. Anche durante la campagna elettorale ero molto presente sul territorio, ho ricevuto tante preferenze e ora sento di dover rispondere a tutte le persone che mi hanno eletto. Dedico molto tempo alla lettura delle carte e alla consultazione dell'albo pretorio. C'è piena collaborazione con i miei colleghi della minoranza e si è instaurato un rapporto sereno e costruttivo con la maggioranza, al di là del rapporto personale già consolidato”.

Quali proposte avete sottoposto alla maggioranza in questo periodo?

“In questi primi mesi devo dire che diverse volte ci siamo incontrati con il Sindaco e tutti i consiglieri, abbiamo discusso di determinate proposte, siamo arrivati in Consiglio e le abbiamo votate all'unanimità. È lo spirito di collaborazione che avevo chiesto durante il mio discorso di insediamento: non rimaniamo chiusi nei due schieramenti, ma discutiamo insieme e prendiamo le decisioni giuste per i nostri cittadini. Una mia iniziativa è stata quella di chiedere una modifica al Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari, prevedendo la possibilità di creare commissioni di lavoro sui temi specifici di un assessorato, nelle quali uno dei consiglieri di maggioranza sia l'Assessore competente. In pratica, visto che ci sono tre Assessori e tre consiglieri di minoranza, ognuno di questi si occupa delle deleghe di un solo Assessore. Una sorta di “governo ombra” sul modello anglosassone. Lo strumento c'è, si tratta di valutare nei prossimi mesi la volontà di renderlo effettivo”.

Non le sembra eccessivo un “governo ombra” in un paese come Portalbera?

“Il nome effettivamente è di forte impatto, ma dietro al nome c'è un principio semplice che valorizza tutti gli eletti, quali che siano, oggi e domani, le maggioranze e le minoranze. È vero che il paese è piccolo, e infatti ognuno di noi cerca di “tenerlo sott'occhio” nel suo insieme. Ma se qualcuno è più interessato ad un aspetto amministrativo, o è più capace di fare una cosa, perché non dedicarsi pienamente ad essa? E non è meglio, per un Assessore e anche per il Sindaco, sapere chi si occupa di cosa, così come la minoranza sa quali deleghe sono affidate a quale assessore?”.

Il ruolo della vostra minoranza appare strano ri-



Roberto Bonacina

spetto ad altre realtà.

“In effetti è vero, rispetto ad altre realtà più grandi, la minoranza di Portalbera si sta comportando diversamente, e di questa impostazione va dato atto a Margherita. Da parte mia, non mi sono mai sentito “opposizione”: sono minoranza costruttiva, portatore di idee che propongo e difendo, pronto a confrontarmi con la maggioranza e a votare provvedimenti condivisi e condivisibili.

Ci faccia un esempio.

“Per esempio poco tempo fa abbiamo votato insieme alla maggioranza l'affidamento alle Poste della riscossione dell'Imu e della Tarsu, come presupposto per la piena riapertura dell'ufficio postale.

Secondo lei quali sono i problemi che Portalbera deve risolvere?

“Esistono una serie di problematiche comuni a tutte le piccole realtà: mantenere la rete viaria e fognaria, assicurare i servizi per le persone anziane, in difficoltà, per i minori. È un momento difficile e molti si affidano ai Servizi sociali per trovare aiuto. Devo dire che sia il Sindaco sia l'Assessore competente, Mariangela Rovati, si stanno comportando bene, con la giusta discrezione. È importante in un piccolo paese, dove si sa sempre tutto di tutti. E poi ci sono problematiche più specifiche del nostro territorio”.

Ovvero?

“Essendo un consigliere giovane ho una prospettiva temporale ampia, ovvero mi chiedo: come vorrei che fosse Portalbera tra 30/40 anni, quando sarò anziano e ci vivrò con i miei figli? Bisogna agire in tre direzioni: innanzitutto incentivare l'insediamento di attività produttive e commerciali, rendere agevole e competitivo investire nel nostro territorio. Si può fare: ad esempio a Portalbera ha aperto un locale che fa ristorante e pizzeria con musica dal vivo, il “Coffee Pub”. È gestito bene e questo attira gente in paese. Poi bisogna valorizzare in chiave moderna le tradizioni del paese: sistemare il “lancone” per farne un centro di attrazione per il tempo libero ed educazione alla natura, e rendere Portalbera raggiungibile in bicicletta con una pista ciclabile, in un quadro provinciale”.

La terza questione qual è?

“Infine bisogna affrontare la questione della sicurezza: purtroppo periodicamente avvengono ondate di furti. Bisogna estendere il sistema di videosorveglianza esistente e coinvolgere la popolazione e le

Forze dell'ordine in un progetto comune, per aumentare la sicurezza e dare quindi alla gente la sensazione di sentirsi protetta. Questo ovviamente non significa che Portalbera debba diventare un paese di polizia o delle ronde”.

In effetti Portalbera si è ingrandita molto in questi anni.

“Negli ultimi anni ha conosciuto un incremento edilizio notevole e molte persone sono venute ad abitare nel nostro paese. So, per esperienza personale, che senza integrazione c'è la tendenza a fare di Portalbera un paese dormitorio. Ma io penso che ognuno, vecchio o nuovo residente, possa sentirsi pienamente portalberese: l'Amministrazione deve fare di tutto perché ciascun cittadino possa “vivere” Portalbera. Non a caso ci siamo presentati alle elezioni con questo nome”.

Consigliere Bonacina, in che cosa si impegnerà nei prossimi mesi?

“Da una parte mi voglio impegnare nel discorso della sicurezza: voglio incontrare le persone che me ne hanno parlato per recepire le loro impressioni, da discutere poi con il mio gruppo e con tutto il Consiglio, per arrivare ad attuare delle misure. Dall'altra, continuerò a sollecitare il Sindaco sulla questione della pista ciclabile, che era presente in entrambi i programmi elettorali. È vero che le risorse sono poche, ma senza avere nemmeno un progetto è impossibile chiedere finanziamenti: progettiamola insieme. Ecco, questi sono i miei due impegni. Possono sembrare poca cosa, ma posso assicurare che, ora che vivo da dentro la macchina comunale, è molto più complesso fare che dire o promettere qualcosa. Io preferisco indicare queste mie priorità, cercare di concludere queste due cose, piuttosto che iniziarne dieci e non portarne a termine nemmeno una. Senza contare che, come ho fatto in questi mesi, continuerò a chiedere ai cittadini quali opere di manutenzione ritengano prioritarie. Il cittadino è il primo aiutante delle istituzioni”.

Quindi, un contatto diretto con il cittadino?

“Esatto, ho anche aperto un blog, www.robertobonacina.eu, in cui si possono trovare tutte le mie iniziative come Consigliere comunale e dove si può trovare il resoconto di tanti appuntamenti del territorio. Senza contare Facebook, che in campagna elettorale ha avuto un peso. È un modo di stare vicino alle persone, e il blog è uno strumento utile per raccontare il nostro territorio”.

Lei è un esponente dell'Udc. Come giudica la situazione del partito in Provincia?

“Sono sempre stato vicino a questa area politica, e mi sono iscritto all'Udc da un anno. A dicembre del 2010 ho deciso di occuparmi di politica direttamente, così ho contattato Nicola Affronti, Presidente del Consiglio comunale di Voghera, che già conoscevo, e ho iniziato a frequentare il gruppo vogherese. Grazie a lui e a suo padre, l'On. Paolo Affronti, mi sto “facendo le ossa” e cerco di dare il mio contributo. In questi mesi ho visto un partito coraggioso nella scelta di appoggiare Vittorio Poma alle elezioni provinciali. E poi, in preparazione al recente congresso provinciale, che ha eletto segretario Italo Richichi e presidente Paolo Affronti, ho visto un partito maturo, capace di accogliere forze eterogenee, dal Sindaco di Belgioioso Zucca a Ettore Filippi, per costruire un nuovo centro. Un partito più forte di prima e pronto ad essere una realtà che conta sul territorio”.